

Finanziato da:



Bando 'Partecipazione' 2022 L. R.15/2018

Promosso da:



Comune di Budrio

ENERGIE DI COMUNITÀ

Percorso partecipativo
verso una Comunità
Energetica Solidale
nel Comune di Budrio

Report laboratori partecipativi

8/14 Giugno 2023 - Torri dell'acqua

Energie di Comunità è il percorso partecipativo a supporto della creazione nel territorio di **Budrio** di una **Comunità Energetica Rinnovabile Solidale**, che sia legata a temi di **educazione ambientale** e a **politiche sociali per la redistribuzione dell'energia** creata in eccesso.

Il percorso partecipativo si sviluppa **tra marzo e giugno 2023**, attraverso una prima fase di informazione sul tema e una seconda di coinvolgimento della cittadinanza.

In particolare nel mese di giugno si sono svolti due laboratori partecipativi che hanno indagato con la cittadinanza alcuni principi fondamentali e alcuni ambiti di intervento solidale a cui potrà fare riferimento la futura CERS di Budrio.

Gli incontri, tutti ospitati presso la sala Big delle Torri dell'Acqua, hanno visto la partecipazione di alcuni invitati esperti delle tematiche trattate, il supporto continuo dei facilitatori di **Kiez agency** e la presenza dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Budrio Stefano Pezzi.



Laboratorio 1

Giovedì 8 giugno dalle ore 20.00 alle ore 22.00 si è svolto il primo laboratorio e secondo incontro, all'interno del percorso partecipativo "Energie di Comunità": insieme per scoprire le comunità energetiche rinnovabili e solidali".

All'incontro hanno partecipato **15 cittadini**, e ha visto l'intervento di **Luca Grosso di Legacoop Bologna**.

Ogni partecipante ha ricevuto all'ingresso una penna e un cartellino su cui appuntare possibili domande e dubbi da rivolgere ai tecnici che interverranno durante l'evento di chiusura del percorso previsto per il 28 giugno presso l'Auditorium comunale.

L'incontro è stato introdotto da Matteo Sergi di Kiez Agency che ha illustrato il calendario dei prossimi incontri e - insieme all'Assessore Pezzi - ha ricordato **l'obiettivo finale del percorso**: *"fornire all'Amministrazione comunale di Budrio un documento di linee guida e indicazioni valoriali raccolte dalla cittadinanza per approntare lo statuto della futura Comunità energetica"*.

Sergi ha poi spiegato il funzionamento della serata: dopo l'intervento tecnico, i partecipanti verranno divisi in gruppi di lavoro che cercheranno di ragionare sui principi che dovranno ispirare la costituzione e quindi l'attività della futura CERS.

Insieme all'indicazione e alla definizione del significato dei principi ai partecipanti è stato chiesto di immaginare pratiche per concretizzare i principi emersi.

Luca Grosso ha quindi dato il via alla serata con una relazione tecnica focalizzata sugli obiettivi sociali che persegue una ipotetica cooperativa e sui valori a cui si rifà: il valore dell'adesione libera e volontaria, ad esempio, il valore del controllo democratico da parte dei soci, il principio dell'autonomia e dell'indipendenza, il valore dell'educazione, della formazione e dell'informazione. Lo stesso ha inoltre riportato degli esempi di buone pratiche di applicazione di questi valori nonché uno statuto tipo di una cooperativa a tema energetico.

L'intervento si è rivelato molto utile perché ha saputo fornire degli elementi concreti su cui ragionare anticipando alcuni dei ragionamenti poi ripresi nell'attività dei tavoli di lavoro collaborativi.

Tavolo 1

Facilitatore: Alessandro Bosco

Il tavolo ha innanzitutto posto molta attenzione alla "S" di CERS, discutendo e condividendo molto sul **principio**

solidale che dovrà ispirare le sue attività e la sua vita organizzativa.

La discussione si è poi concentrata sul principio pedagogico, elaborato attraverso diverse lenti e prospettive: la CERS dovrà essere in grado di inserire i propri soci e le proprie socie in una rete di relazioni, contatti, informazioni e conoscenze, promuovendo l'autoformazione e lo scambio di pratiche virtuose, in particolare in termini di consumo critico e modelli di consumo energetico più sostenibili.

Inoltre, nei confronti di tutta la comunità, la CERS dovrà essere **promotrice di cultura** e conoscenza divulgando e rendendo accessibili la scienza e le competenze tecniche.

Infine, la CERS dovrà essere una comunità sostenibile da tutti i punti di vista (economico, ambientale, sociale) e anche dal punto di vista organizzativo, promuovendo pratiche e meccanismi che facilitano lo scambio, la mutualità, la collaborazione e la piena partecipazione dei soci e delle socie che per l'organizzazione dovranno avere pari dignità.





4

In questo senso, si è ritenuto fondamentale il principio della trasparenza intesa ad esempio come la concreta e diffusa leggibilità dei dati di produzione della CERS.

Sono state qui proposte alcune pratiche per concretizzare questi principi:

- Organizzazione di incontri di formazione interna con esperti (es. consumo critico) e di eventi e rassegne culturali aperte;
- Formazione di gruppi di acquisto solidale di bene e servizi comuni;
- Elaborazione di report mensili con informazioni sui dati di produzione della CERS;
- Newsletter informative con opportunità, finanziamenti e diffusione di pratiche .

Tavolo 2

Facilitatore: Luca Vandini

Il tavolo ha ragionato molto sul tema dell'educazione per la promozione di una nuova cultura ecologica che

abbia un **impatto sui comportamenti quotidiani** e in particolare quelli di consumo.

In questo senso si ritiene necessario educare al risparmio, al rispetto dell'ambiente e a un consumo più critico e consapevole che rinuncia al superfluo.

Forte anche per questo tavolo il riferimento ai principi della solidarietà, della mutualità e della condivisione intesi come attitudine al supporto reciproco verso l'ambiente, verso i soci e verso la comunità tutta.

Importante nella riflessione di questo tavolo il **legame con il territorio** ritenuto un principio cardine della CERS che investe nel territorio in cui agisce di cui rispetta la storia, le tradizioni, le vocazioni.

Il tavolo si è interrogato anche sui meccanismi di funzionamento interni della CERS evidenziando come il principio democratico debba essere a fondamento della sua attività sociale. In questo senso, altrettanto

importante sarà che ogni partecipante conosca il funzionamento della CERS e le pratiche di sostenibilità energetica messe in atto.

Sono infine emerse alcune proposte pratiche per concretizzare questi principi:

- Organizzazioni di incontri per andare in profondità, conoscere e capire per educare il nostro futuro;
- Supporto alla scelta delle fonti energetiche per produrre meno Co2 e facilitazione di sistemi di scambio dell'energia prodotta;
- Creazione di un gruppo d'acquisto solidale;
- Promozione di percorsi di formazione e informazione per la riduzione annuale dei consumi;
- Organizzazione di momenti di scambio e riflessione per condividere dubbi e domande.

Conclusione

In chiusura, con il supporto dei facilitatori, i tavoli hanno cercato di sintetizzare quanto emerso ragionando per priorità. Dalla sintesi del lavoro sono state messe a fuoco due frasi simboliche:

Tavolo 1:

"La CERS di Budrio è una comunità solidale ed educante che ha cura dell'ambiente e delle persone con cui agisce. La CERS promuove pratiche di riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti tramite la divulgazione di comportamenti virtuosi e formazioni specifiche con l'obiettivo di condividere parte della responsabilità della transizione energetica".

Tavolo 2:

"La CERS di Budrio è una comunità collaborativa e mutualistica che con un approccio educativo promuove la conoscenza scientifica, rende accessibili competenze tecniche, condivide pratiche virtuose e modelli di consumo sostenibili educando a un consumo critico delle risorse".



Laboratorio 2

Mercoledì 14 giugno dalle ore 20.00 alle ore 22.00 si è svolto il secondo incontro partecipativo, che ha visto la partecipazione di 12 cittadini.

Hanno aperto la serata l'Assessore Stefano Pezzi e Matteo Sergi di Kiez Agency. Dopo aver riassunto gli obiettivi del percorso e quanto emerso durante il primo incontro, Sergi ha spiegato il funzionamento della serata.

A seguire l'intervento di **Raffaele Spadano, presidente di Montagne in Movimento**, gruppo di ricerca che attraverso un processo partecipativo contribuisce alla creazione della CER

di Gagliano Aterno in Abruzzo. Spadano ha illustrato il lavoro di comunità svolto sul territorio dettagliando in particolare il percorso avviato per la redazione dello statuto della CER e la definizione del suo ruolo sociale.

Nella seconda parte della serata i partecipanti si sono divisi in due tavoli di lavoro. Se nel primo laboratorio sono stati definiti i principi comuni, il lavoro di questo laboratorio è consistito invece nell'individuazione degli ambiti d'intervento e tipologie di azioni che dovranno caratterizzare l'attività solidale della futura CERS.

Tavolo 1

Facilitatore: Alessandro Bosco

In apertura del tavolo è emerso forte il bisogno di avviare un approfondimento sulle tante e diverse sfaccettature tecniche che riguardano una CERS. In questo senso, prima di avviare i lavori, è stato utile specificare che il percorso in corso è utile per il Comune

di Budrio per cominciare una fase di confronto con la cittadinanza al fine di raccogliere indicazioni di visione che indirizzino la scrittura dello statuto, in particolare nei suoi aspetti più solidali. In coda l'intenzione è di aprire un nuovo percorso che servirà a studiare e definire tutti gli aspetti più tecnici, da quelli strettamente economici a quelli giuridici e di funzionamento.

Chiarito questo dubbio iniziale, il lavoro al tavolo è cominciato ragionando su alcuni possibili ambiti di intervento solidale della CERS; in particolare, è emersa la necessità di un'azione di comunità forte che **supporti le reti e il tessuto sociale di prossimità presente sul territorio**. Si è ipotizzato ad esempio un supporto specifico per le associazioni sportive e le cooperative sociali affinché da un lato possano rendere più sostenibile il proprio operato e dall'altro riescano a offrire opportunità e servizi sempre più accessibili.

In termini di prossimità, altrettanto importante per la comunità è stata



riconosciuta la presenza di negozi di vicinato di impatto sociale altissimo e che sempre di più necessitano di misure di sostegno e di supporto dedicate.

Parte della discussione si è poi concentrata anche sul ruolo giocato sul territorio dall'agricoltura e sul lavoro di valorizzazione energetica che si potrebbe fare su alcuni degli immobili che la caratterizzano.

Rispetto alle istituzioni e agli edifici pubblici, il tavolo ha espresso una specifica sensibilità per la scuola e l'ambito sanitario in generale su cui e con cui avviare un ragionamento in termini di efficientamento e nuovi modelli di consumo cercando, ad esempio, di avere un impatto sui flussi energetici degli immobili.

Infine la famiglia, come perno fondamentale della comunità educante è considerata un altro alleato di primaria importanza. Con le famiglie è necessario attivare percorsi di educazione ai temi energetico-ambientali e di accompagnamento alla transizione energetica domestica.

Per il tavolo preso in esame la famiglia ed il commercio di prossimità sono considerati i principali ambiti di intervento della CERS nei quali avere un impatto.

Per tutti questi diversi ambiti il tavolo ha provato a immaginare alcune azioni solidali concrete:

- costituzione di un gruppo di acquisto che supporti e promuova nuovi modelli di consumo;
- un sito aggiornato periodicamente che fornisca e diffonda informazioni e opportunità;
- percorsi di accompagnamento e

di formazione tramite uno sportello informativo offline, gestito da volontari, o un gruppo di consulenza costituito da professionisti che, collaborando con la CERS, siano in grado di offrire le proprie competenze anche alla comunità più estesa.

Tavolo 2

Facilitatore: Luca Vandini

Il tavolo dopo un iniziale ragionamento condiviso ha sintetizzato le priorità di intervento all'interno di due macro ambiti: gran parte del lavoro solidale della CERS dovrà concentrarsi sull'**ambiente e sulla cultura del rispetto ambientale e della salvaguardia del territorio**.

In particolare, nel tavolo ci si immagina di sviluppare azioni contro la fragilità territoriale che arginino gli eventi climatici estremi e promuovano una nuova consapevolezza ecologica.

Spazio andrà dedicato e aperto soprattutto alle nuove generazioni, bacino di attivismo molto sensibile all'ambiente con cui costruire azioni e iniziative culturali specifiche e d'impatto.

Si vuole inoltre fare informazione e formazione per creare una comunità più consapevole, più solidale e più equa che possa adottare nuovi modelli di consumo più sostenibili.

Infine, sono state definite alcune possibili azioni concrete da portare avanti:

- piantare alberi favorendo così processi di rimboschimento;
- iniziative di dialogo e in particolare del dialogo con i bambini sul nostro rapporto (da ricostruire) con la natura;

- organizzare incontri pubblici con studiosi dell'ambiente che aprano spazi di confronto e di sensibilizzazione su questi temi.

Infine, ragionando sulla recente alluvione che ha interessato questo territorio, il tavolo ha pensato anche ad azioni mirate alla pulizia dei fossi e dei fiumi; mentre in analogia con l'altro tavolo è emersa l'idea di un gruppo di acquisto solidale che si concentri in particolare sulla scelta e l'acquisto di impianti ed elettrodomestici moderni e meno energivori. In questo senso, oltre all'attenzione ai consumi, si è sottolineata anche la necessità di un'azione più solidale, in particolare per le fasce più deboli per le quali intervenire in supporto sulle bollette.

In ordine di priorità il tavolo ha condiviso che gli impatti più desiderati sono:

- il miglioramento della sostenibilità ambientale e realizzazione di iniziative culturali;
- contribuire alla produzione di ossigeno ed al miglioramento della qualità dell'aria;
- sensibilizzare riguardo approcci più responsabili al consumo;
- creare una comunità più equa;
- contrastare le fragilità territoriali.

Conclusione

I lavori ai tavoli partecipativi hanno indagato gli ambiti di intervento solidali della CERS: al risparmio derivante dall'utilizzo di fonti rinnovabili corrisponderà infatti una **capacità di investimento e di intervento sulla comunità di Budrio**. Su questo il Comune di Budrio ha aperto il confronto per definire con la cittadinanza le priorità e le traiettorie.

E' emersa con forza la priorità di supportare le famiglie, considerate delle alleate con cui collaborare per promuovere una cultura più sostenibile dei consumi energetici; assieme al commercio di vicinato, quale punto di riferimento per le relazioni sociali e per la vitalità di un paese come Budrio.

A questi due si aggiungono, infine, l'ambito puramente ambientale, su cui la comunità immagina di avere un impatto in termini di qualità dell'aria, e l'ambito culturale, nel quale organizzare iniziative, rassegne, eventi, spazi di formazione per avere un impatto di lungo periodo sul grado di consapevolezza ambientale.

